Anno 52 — Domenica-Lunedì 19-20 Giugno 1927 - Anno V — N. 144

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffida, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Consiglio dei Ministri chiude i suoi lavori

Importanti provvedimenti per l'Economia Nazionale

ROMA, 18.

Sotto la presidenza del Capo del Governo S. E. Mussolini, oggi, alle ore 10, si è di nuovo riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri presenti tutti i Ministri; segretario l'on. Suardo.

Per la ricerca e coltivazione delle Miniere del Regno

Su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo, il Consiglio ha approvato gli schemi dei seguenti provvedimenti:

— Regio Decreto legislativo che disciplina la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno. Con tale provvedimento, predisposto in virtù della delega accordata al Governo del Re con la legge 14 aprile 1927 N. 571 sono abolite tutte le disposizioni delle leggi decreti e regolamenti sulle miniere fino ad ora esistenti e viene data al paese, dopo numerosi e sempre vani tentativi, protrattisi per oltre un sessantennio, una legge mineraria unica, la quale, mentre rappresenta una nuova affermazione della forza di realizzazione del Governo fascista, costituisce la base necessaria per il maggiore incremento dell'industria mineraria italiana.

Per la difesa dei vini tipici

— Regolamento per l'esecuzione del R. D. 7 marzo 1924 N. 497 per la difesa dei vini tipici. Trattasi di un importante regolamento, al quale dalla legge era demandata la definizione dei vini tipici. Esso contiene le norme per la costituzione ed il funzionamento dei Consorzi per la difesa di detti vini, intese al fine di impedire le limitazioni di tali prodotti e l'usurpazione del nome di essi. La sua applicazione sarà di indubbio vantaggio per la nostra esportazione che trarrà incremento tanto maggiore quanto più efficaci saranno l'azione contro le limitazioni e la tutela del buon nome del prestizio dei nostri pregiati vini tipici.

Per la legge sulla caccia

— Disegno di legge per la istituzione delle Commissioni e delle Associazioni provinciali venatorie. Il provvedimento stabilisce la disciplina delle Associazioni provinciali di cacciatori e la creazione delle Commissioni venatorie in ciascuna provincia col compito di attendere localmente all'applicazione della legge sulla caccia ed a quanto concerne la ricostituzione del patrimonio faunistico. Il disegno di legge tiene largo conto dei voti manifestati dalle classi venatorie e dalle organizzazioni tecniche.

Altri provvedimenti

— R. D. L. per la istituzione dell'Ente per la vasca nazionale delle esperienze di architettura navale avente lo scopo di agevolare, mediante una moderna e razionale sperimnetazione, il progresso della nostra gloriosa industria delle costruzioni navali.

— R. D. che modifica il R. D. 23 marzo 1922 N. 387 con cui fu istituito il casellario centrale generale per gli infortuni sul lavoro.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente tornata, ha avuto termine alle ore 13.

Universale plebiscito di ammirazione per il volo di de Pinedo

ROMA, 18.

Il Capo del Governo on. Mussolini ha offerto stamane a Villa Torlonia una colazione intima al colonnello De Pinedo ed ai suoi compagni di volo.

Oltre al marchese de Pinedo, al capitano Del Prete e al maresciallo Zacchetti erano presenti il Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo, il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, il Segretario generale del Partito S. E. Turati, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Armani e il capo di gabinetto dell'Aeronautica comandante Pellegrini.

Dopo la colazione, S. E. il Capo del Governo ha intrattenuto per oltre una ora i suoi invitati in interessante ed affabile conversazione sul circuito aereo dell'Atlantico.

L'addetto militare della U. R. S. S. ha inviato al Ministro dell'Aeronautica, in occasione del ritorno del comandante De Pinedo, il seguente telegramma: « In nome delle forze aeree della U. R. S. S. ho l'onore di porgere a V. E. le più vive felicitazioni e l'espressione di ammirazione per l'impresa del colonnello De Pinedo che ha dato una brillante prova del progresso realizzato dall'Aviazione italiana sotto la direzione dell'E. V. — L'addetto militare dell'Unione Repubbliche Sovietiche Socialiste: JANSSON ».

In occasione del ritorno a Roma del colonnello De Pinedo sono pervenuti al Sottosegretario per l'Aeronautica anche i seguenti telegrammi:

« Rendendomi interprete del pensiero degli aviatori di tutte le Nazioni, prego V. E. gradire e trasmettere a De Pinedo la mia ammirazione per l'Aeronautica italiana e il compiacimento per il superbo volo del suo grande campione. — HARMON CLIFFORD, Presidente della Lega Internazionale degli Aviatori ».

« A nome mio e dell'Aeronautica spagnola invio le nostre più sincere ed entusiastiche felicitazioni per il compimento del magnifico « raid » effettuato dal colonnello marchese De Pinedo — CHIMBERLAND, Comandante l'Aviazione spagnola ».

« In occasione del ritorno a Roma del colonnello De Pinedo le invio le calorose felicitazioni dell'Aeronautica francese per la magnifica prova compiuta traversando l'Atlantico nord e sud e per la memorabile crociera al di sopra dei territori americani. La prego di trasmettere anche vive felicitazioni al glorioso pilota — BOKANOWSKI, Ministro del Commercio e dell'Aviazione del Governo francese ».

Il Ministro dell'Aeronautica comunica:

Il comandante De Pinedo è dolente di dovere declinare i gentili inviti ricevuti da quasi tutte le città d'Italia per visite e cerimonie, innanzitutto in omaggio allo stile fascista che ha segnato un termine definitivo alle abitudini dei vecchi tempi, poi perchè intende mettersi subito al lavoro per compilare la relazione sulle esperienze del suo volo.

Il ricevimento in Campidoglio

ROMA, 18.

Nel pomeriggio il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani ha offerto un ricevimento nel palazzo del Campidoglio in onore del colonnello De Pinedo. Sono intervenuti al ricevimento S. E. l'on. Balbo, S. E. Cavallero Sottosegretario alla Guerra, molte personalità civili e militari, e numerosissimi generali della R. Aeronautica, rappresentanti del Fascio, ufficiali e moltissimi invitati.

Alle 18.15, accolto da una entusiastica acclamazione, è entrato nella sala degli Orazi e Curiazi il colonnello De Pinedo, accompagnato dal capitano Del Prete e dal maresciallo Zacchetti.

L'eroico aviatore è stato subito salutato dal Principe Spada Potenziani, che gli ha porto il saluto in nome di Roma, e da S. E. Balbo.

Quindi il Governatore di Roma consegnando a De Pinedo una artistica statua della Vittoria in argento, ha pronunciato il seguente discorso:

« Lo stile limpido, conciso, preciso del Fascismo non consente lunghe concioni e discorsi interminabili, ma non per questo è inaridita nell'animo nostro la sorgente del sentimento di ammirazione, di rispetto, di devozione per i grandi gesti umani, per le azioni eroiche.

« Voi, Comandante De Pinedo, che insieme ai vostri compagni avete avuto il plauso delirante delle folle di quattro continenti, Voi, cui sono giunti gli accenti di stupore e di ammirazione delle più diverse favelle, ascoltate ora la voce mia, che oggi è la voce di mille voci, la voce della Gran Madre antica che acclama al figlio suo prediletto, che gli dice in tono di intensa commozione tutta la gioia pel vostro trionfo, tutto l'orgoglio di sentirvi suo. Gli onori del Campidoglio, Comandante De Pinedo, voi già li aveste, sarebbe profanazione voler aggiungere una foglia al vostro serto di lauro. Voglio invece, nel gesto istesso che vi offro questo simbolo della vostra fama, stringervi sul mio cuore, perchè possiate sentire battere in esso i palpiti di gioia, di orgoglio e di affetto di Roma eterna ».

Vivi applausi hanno salutato il discorso del Governatore di Roma.

Ha quindi preso la parola il Comandante De Pinedo che, dopo aver vivamente ringraziato il Principe Spada Potenziani ha soggiunto:

« Diciannove mesi or sono fu per me un altissimo onore quello di essere nominato qui, in questo storico colle, cittadino romano. Ho per abitudine di seguire la norma dei legionari romani, quella di non arrendersi mai e infatti durante questo viaggio non ci siamo mai arresi alle avversità del destino. Questa Vittoria che voi mi offrite è il premio più superbo al quale io potessi aspirare, e ve ne ringrazio con cuore commosso. Roma immortale accoglie un suo figlio con onori superiori a quelli che esso crede di meritare. Io vi assicuro, signor Governatore, che continuerò nella mia strada e raggiungerò tutte le vittorie cui aspiro per l'onore della nostra Aeronautica ».

Le parole del Comandante de Pinedo sono state accolte da applausi e da evviva all'eroico trasvolatore.

Quindi gli invitati con alla testa il Comandante de Pinedo, il Principe Potenziani, le L.L. E.E. Balbo e Cavallero, hanno attraversato le sale del Palazzo dei Conservatori e il Museo Mussolini e nel giardino prospiciente il Museo hanno preso posto in piccole tavole dove è stato loro servito un sontuoso rinfresco. Una orchestra ha suonato un scelto programma.

Alle 19.30 De Pinedo, salutato da tutte le autorità, ha lasciato tra gli applausi dei presenti il Campidoglio.

Per l'inquadramento delle forze artigiane

ROMA, 18

La Federazione fascista autonoma della Comunità Artigiane d'Italia comunica:

Continua attivissima, presso tutti i Comuni del Regno l'opera dei direttori didattici e dei maestri elementari dai rispettivi provveditorati a ciò designati, per il completo e pronto inquadramento delle forze artigiane secondo gli ordini di S. E. il Capo del Governo. Già sono cominciate a pervenire al Commissario governativo le prime schede compilate ed è sicura prova dello zelo e dell'intelligenza con cui il Corpo magistrale attende alla importante e delicata opera affidatagli il fatto che numerose sono le richieste di nuovi invii di schede in bianco, per il completamento delle segnalazioni.

In proposito l'on. Buronzo avverte i maestri censitori che rendendosi egli ben conto del presente periodo di maggior lavoro in cui si trovano per la chiusura dell'anno scolastico, non ha difficoltà a consentire che la restituzione delle schede compilate sia convenientemente protratta oltre il 30 giugno fissato pur di veder il lavoro compiuto in modo coscenzioso e definitivo.

Le richieste suppletive di schede devono essere tutte rivolte al commissario governativo per la Federazione artigiana piazza Venezia 11, Roma.

La chiusura del Convegno delle Camere di Commercio

TRIESTE, 18.

A mezzogiorno si è chiuso il Convegno delle Camere di Commercio per lo studio delle riforme giuridiche e amministrative della borsa merci. I risultati del Convegno sono stati consegnati al gr. uff. Nicotra rappresentante del Ministro dell'Economia Nazionale. Il gr. uff. Nicotra ha portato ai convenuti il saluto del Ministro Belluzzo. Su proposta del Presidente del Convegno gr. uff. Segre, sono stati inviati telegrammi di omaggio ai Ministri dell'Economia Nazionale e della Giustizia. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare le Grotte a Postumia.

Il Principe Ereditario a Napoli

L'entusiastica accoglienza

NAPOLI, 18.

Per la venuta di S. A. R. il Principe Ereditario la città è in festa. Gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore e le vetture tranviarie sono imbandierate.

Il Comune ha pubblicato un manifesto in cui si invita la cittadinanza a dare lo spontaneo tributo del cuore devoto al Principe.

Le truppe di tutte le forze armate del Presidio sono state schierate lungo tutte le vie che l'Augusto Principe percorrerà per raggiungere il palazzo reale.

Nell'interno della ferrovia un plotone del 40.o Fanteria forma il picchetto d'onore ed è pure schierato un manipolo della Legione della Milizia ferroviaria con musica.

Un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi in alta uniforme fa ala al passaggio del Principe.

Sono presenti tutte le autorità cittadine civili e militari, le rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati, i maggiorenti del P. N. F. con a capo l'on. Sansanelli, il generale Galliani, comandante la 2.a Zona della M. V. S. N. e i senatori e deputati residenti a Napoli e fra questi rappresentanze della Magistratura, dell'Ateneo, del Foro e la Commissione Reale per la Provincia di Napoli col presidente Duca Gnutta e coll'on. Morisani.

Alle ore 12.40 giunge il treno reale salutato da salve di artiglieria e dal vagone reale discende subito il Principe accompagnato dal suo aiutante generale Clerici.

S. A. R. il Principe, che indossa l'alta uniforme di maggiore dell'Esercito, con decorazioni, stringe la mano a S. E. il generale Albricci comandante designato d'Armata, a S. E. Castelli Alto Commissario per la Provincia di Napoli, al R. Commissario della Città comm. Montuori, a S. E. Casertano, Presidente della Camera, alle dame e ai gentiluomini di Corte, al senatore d'Andrea ed alle altre personalità presenti.

La folla, trattenuta da cordoni di carabinieri, prorompe in calorose ovazioni, mentre S. A. R. passa in rivista il picchetto d'onore.

All'uscita dalla stazione la folla che gremisce la piazza, le finestre, i balconi dei fabbricati prospicenti acclama lungamente al Principe.

Indi si forma il corteo delle automobili. Precedono tre automobili di servizio con le alte ufficialità, del Comandante d'Armata e dei Dipartimenti. Poscia in una prima vettura prende posto S. A. R. il Principe Ereditario con il R. Commissario di Napoli, il generale Albricci e il generale Clerici. In due altre automobili prendono posto S. E. Casertano in rappresentanza della Camera dei Deputati, il senatore d'Andrea in rappresentanza del Senato, l'Alto Commissario S. E. Castelli e l'ammiraglio Lovatelli comandante il Dipartimento marittimo.

Segue una lunga fila di automobili nelle quali prendono posto le autorità e personalità cittadine.

Lungo tutto il percorso il Principe è fatto segno a calorosissime ovazioni da parte della folla assiepatasi dietro i cordoni.

In Piazza Plebiscito, dinanzi alla Reggia, staziona molta folla e sono schierate anche le rappresentanze delle Associazioni e dei Circoli rionali fascisti con bandiere e labari. Prestano servizio la banda presidiaria e la banda municipale.

Quando l'automobile del Principe imbocca la vasta piazza, la folla prorompe in una frenetica acclamazione che dura ininterrotta finchè il Principe non si affaccia al balcone centrale della Reggia per ringraziare.

Il Principe, avendo ai lati il generale Albricci, S. E. Castelli, il R. Commissario Montuori e S. E. Casertano, è costretto, per l'insistenza della folla ad affacciarsi ripetutamente e a ringraziare, mentre le musiche suonano l'inno nazionale.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha inviato al R. Comissario da Roma il seguente telegramma:

« E' per me una vera contrarietà essere assente mentre Napoli accoglie con la sua grande anima vibrante di affetto e di patriottismo il nostro Principe Ereditario. Tengo però a dirle che sarò con loro in ispirito e che il mio cuore pulserà all'unisono con quella della città bella e generosa che io considero mia diletta patria d'adozione. — DUCHESSA D'AOSTA ».

Oggi il Re consacrerà a Milano organi e istituti della vita nazionale

MILANO, 18.

Per l'arrivo di S. M. il Re che giungerà domattina alle 9.30 la Segreteria della Federazione provinciale fascista ha disposto che tutte le Camicie nere si rechino coi loro gagliardetti alla stazione centrale e così le Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati, Combattenti, la Milizia, le Avanguardie, i Balilla e tutte le Associazioni militari e patriottiche.

Il Comune di Milano ha pubblicato il seguente manifesto che reca le firme del Podestà on. Belloni e dei Vicepodestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio:

« Cittadini! — S. M. il Re che gli italiani di Vittorio Veneto consacrarono alla storia e allavvenire della Nazione col nome di Re Vittorioso, è ospite per alcuni giorni della nosntra città. Viene fra noi per consacrare col segno augusto della Regalità, Istituti e Organi della vita nazionale e sociale che la genialità della stirpe, impersonata da Benito Mussolini, ha dato alla Patria rinnovata. Il saluto entusiastico della citt del Carroccio, della città primogenita del Fascismo italiano, sia la testimonianza dell'affetto profondo che lega l'intera Nazione alla Casa di Savoia da cui parti il primo grido di riscossa della Patria che ora prepara nel fervore delle sue opere la meta imperiale dove l'attrae il suo fato di grandezza e di gloria immortale ».

Il Ministro Rocco partito per Milano

ROMA, 18.

Questa sera, alle ore 20.45, il Ministro Guardasigilli S. E. Rocco è partito per Milano ove si reca a presenziare la inaugurazione dell'Istituto Cesare Beccaria per il ricovero dei minorenni.

Restrizioni di indole sanitaria all'emigrazione in Francia

PARIGI, 18.

Il Ministro del Lavoro e dell'Igiene, Fallieres si è preoccupato delle condizioni in cui sono reclutati e introdotti in Francia i lavoratori stranieri. Indipendentemente dalle misure speciali che sono state prese in occasione della recente crisi di disoccupazione, è stato deciso su sua proposta e d'accordo coi colleghi dell'Agricoltura e degli Affari esteri, che i lavoratori stranieri non potranno entrare in Francia se non provvisti di un contratto di lavoro vistato dagli uffici competenti della mano d'opera e di un certificato medico consegnato prima della loro partenza da un medico gradito al consolato francese all'estero.

Il Consiglio superiore dell'Igiene di Francia ha fissato le condizioni nelle quali il certificato medico dovrà essere redatto e consegnato.

Il signor Fallieres si è inoltre occupato di migliorare la cura e il funzionamento dei depositi nei quali sono ricevuti alla loro entrata in Francia i lavoratori stranieri.

Daudet querelerà lo chauffeur dell'auto ove morì suo figlio

PARIGI, 18.

In una lettera aperta a Gustavo Pery, direttore dell'« Oeuvre », lo « chauffeur » Bajot, che con la sua querela per diffamazione ha fatto condannare Daudet, scrive che questi sa ed ha sempre saputo che suo figlio si è ucciso nel suo taxi il 24 novembre 1923.

L'« Action Française » annuncia che Daudet sporgerà senza ritardo querela per diffamazione contro lo « chauffeur » Bajot.

Successi spagnoli in Marocco

MADRID, 18.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari al Marocco annuncia che nella regione occidentale del protettorato le colonie spagnole, continuando la loro avanzata, hanno occupato due posizioni ai piedi del Gebel Hasen per coprire dalla parte meridionale il passaggio del colle di Dadstar e di Barnasa. Reparti di truppe indigene hanno ricacciato i ribelli nelle alte valli. Il nemico ha opposto una resistenza che però è stata facilmente infranta ed ha subito gravi perdite. In seguito alle operazioni di ieri e di oggi 10 prigionieri spagnoli sono stati liberati. Le truppe spagnole hanno inoltre fatto oltre 100 prigionieri.

L'isola galleggiante sull'Atlantico

PARIGI, 18.

Mandano da New York che una casa americana ha annunziato la sua intenzione di stabilire in mezzo all'Atlantico un isolotto galleggiante che contribuirà alla realizzazione di un servizio regolare aereo tra l'Europa e l'America.

L'isola in parola avrà la forma di una gigantesca scialuppa costruita in calcestruzzo e che, aperta a poppa, presenterà una volta immersa, la forma di un ferro di cavallo. L'acqua entrando dalla parte posteriore, ove si troverà una diga frangiflutti, riempirà una specie di porto interno destinato agli ammaraggi e profondo solamente da cinque a sei metri.

Il fondo della scialuppa costituirà il fondo del bacino che avrà una superficie di 300 metri per 90.

All'estremità del ferro di cavallo saranno piazzate le macchine che azioneranno le eliche necessarie per gli spostamenti dell'isola e per metterla, di volta in volta, contro le correnti dei venti e delle acque.

Infine, nella parte esterna dell'isola, saranno installati gli hangars, le officine e un albergo, un posto per il servizio meteorologico, la T. S. F., il deposito dei viveri ecc.

Per la realizzazione del progetto necessiterà una spesa di circa 200 milioni di lire.

Lotte balcaniche

ATENE, 18.

I giornali rilevano l'importanza della decisione del Consiglio della Società delle Nazioni di respingere le domande delle organizzazioni macedoni e bulgare relative alla liquidazione dei beni delle antiche comunità bulgare in Macedonia ed in Grecia.

La stampa elogia l'atteggiamento corretto seguito in questa questione dall'attuale Governo bulgaro.

Il « Messager d'Athenes » scrive: « Al programma di guerra dei comitagi si oppone questo programma di pace: I comitagi bulgari cesseranno di turbare le relazioni tra Bulgaria e Grecia soltanto il giorno in cui saranno convinti che i loro intrighi e le loro calunnie non trovano eco in nessun luogo ».

Notizie brevi

IL MIGLIORAMENTO della salute del Ministro degli Esteri, Briand, continua in condizioni soddisfacenti.

UN IDROVOLANTE « SAVOIA », recante passeggeri a bordo e pilotato dall'aviatore italiano Passaleva, è giunto a Costanza (Rumenia).

S. E. TURATI è partito per le Puglie.

Francesco Baracca

Si compiono oggi nove anni da che la più bella ala dell'aviazione italiana cadde nel cielo del Montello. Le gloriose giornate di quel giugno, in cui l'Austria credeva ripetere il facile successo dello ottobre 1917, furono anche giorni di lutto per le nostre ali.

La nostra aviazione era allora nel massimo fulgore: dalle carlinghe italiche, l'offesa aerea scrosciava irresistibile sulle linee, sui ridotti, sui comandi avversari annientando e distruggendo ogni centro di resistenza nemica. Ogni giorno, capitanati da Baracca, uscivano a santa preda i Piccio, i Ruffo, i Baracchini, gli Olivari, i Ranza, gli Ancillotto, i Poli, Arrigoni, Nicelli, Keller, Bolognesi, D'Urso, Gordesco ecc. E su in alto era sempre battaglia, senza requie, senza tregua. Talvolta qualcuno non tornava, ma nella notte o all'alba del dì appresso l'assente dormiva ben vendicato.

Così fu allorquando morì Baracca; rintracciata la salma per le attivissime e pericolose ricerche dei tenenti Osnaghi e Ranza, le prime esequie ebbero luogo al campo degli « Assi », non lungi dalla linea del fuoco. Poi, dopo la cerimonia, tutti salirono muti e decisi nei propri apparecchi. Non tornarono che al mattino, a notte spenta, dopo aver fatto giorno colle vampate delle bombe schiantanti le linee nemiche sul Piave ed oltre. In quella notte il croscio dei proiettili giunse al nemico come un pauroso ritornello che sogghignando ripetesse il nome dell'Eroe.

***

Nato in quella terra di Romagna, ove la gagliardia è pari all'ospitalità cortese, Francesco Baracca si avvicinò all'aviazione come ad un sacerdozio. Non si creò aviatore durante la grande guerra, ma nella guerra entrò già sicuro di sè, della prpria abilità ed esperienza.

Allorchè dal 1907 al 1909 frequentava la Scuola di Modena, e poi a Pinerolo ed a Tor di Quinto, la sua mente era avvinta dai problemi del volo, la sua anima ardeva per le sognate imprese dei cieli. Costituitosi nel luglio 1912 il Battaglione Aviatori, Baracca ottenne di farvi parte. Inviato in Francia in breve tempo si brevettò, suscitando l'ammirazione degli istruttori per le sue non comuni qualità di pilota. Nel 1913 partecipò a parecchi raid e sopra la sua Lugo, compì una serie di emozionanti evoluzioni, che mandarono in visibilio i suoi conterranei.

E venne la guerra. Aggregato alla squadriglia di Pordenone partecipò a tutte le azioni; Aisovizza, Reisenberg, Adussina, nidi dell'ala nemica; le stazioni di Duino, Trieste, Rovereto, Lubiana, Opcina, Adelsberg sono i primi bersagli; fino a che, il 7 aprile 1916 coglie il primo alloro: nel cielo di Medeuzza per il primo abbatte da solo un apparecchio nemico, il che gli valse la prima medaglia d'argento. Ecco come descrive alla madre la sua prima vittoria:

« ......un aeroplano passava altissimo, lontano, puntando a Gorizia; un altro più indietro veniva dal Tagliamento pure su Gorizia, velocissimo; erano austriaci. Ho stimato di poter attaccare quest'ultimo ed ho virato verso il Torre per tagliargli la strada. L'ho incrociato che era ancora 600 metri sopra di me ed allora ho cominciato la caccia. Montavo il piccolo « Nieuport 170 km », Vedevo sopra di me le grandi ali dello Aviatick colle croci nere; filava velocissimo e poco guadagnavo su di lui; quando salivo troppo mi avanzava in velocità.

« Accostandomi ho incominciato una manovra difficilissima per coprirmi dai suoi colpi, vedevo il mitragliere affacciarsi da una parte ed io viravo dall'altra e viceversa: questo gioco è durato qualche minuto finchè gli sono arrivato 50 metri dietro la coda e sotto, verso oltre i 3000 metri d'altezza.

« Allora in un attimo ho cabrato forte l'apparecchio, ho puntato e sono partiti 45 colpi di mitragliatrice. E' stato un istante: il nemico si è piegato pesantemente ed è precipitato quasi a picco ed io dietro giù urlando dalla gioia. Eravamo già quasi sull'Isonzo, e lo sbagliavo andava di là. L'ho seguito un po' nella discesa, poi l'ho perduto; poi l'ho visto, dopo qualche tempo in un prato vicino a Medea, mentre una folla di persone accorreva da ogni parte... la fusoliera era forata dalle pallottole in diversi punti. Il pilota, un cadetto viennese di 24 anni, ferito leggermente alla testa è salvo per miracolo perchè ben otto palle lo hanno sfiorato, l'osservatore, un primo tenente è invece ferito gravemente da tre palle e forse non se la caverà. L'apparecchio era tutto intriso di sangue coagulato al posto dell'osservatore e dava una triste impressione della guerra. Ho parlato a lungo col pilota austriaco, stringendogli la mano e facendogli coraggio perchè era molto avvilito. Non aveva potuto salvarsi dalla mia caccia e mi esprimeva la sua ammirazione con poche parole di italiano che sapeva. Aveva dovuto scendere avendogli forato in più parti i serbatoi della benzina... ».

Quel mattino si iniziò il ciclo delle vittorie di Baracca. Come seguirò di successo in successo il volatore fatato? Chi conta narrare su povere colonne di giornale come ottenesse la seconda medaglia d'argento per le vittorie del 23 agosto e del 26 settembre? Come descrivere la epica lotta nel cielo di Tolmezzo, o quella che gli guadagnò la terza argentea ricompensa dell'11 febbraio 1917 su Udine? E' un'epopea che basta da sola a glorificare tutta una Nazione attraverso la gloria di un suo grande figlio.

Nel campo nemico il nome dell'invulnerabile cacciatore aereo cominciava a incutere timore, al luglio 1917 il timore era divenuto panico. Il nemico fuggiva non appena scorgeva sulla fusoliera il cavallo rampante che contrassegnava l'apparecchio di Baracca. Documenti ritrovati dopo l'armistizio e dichiarazioni di testimoni confermano l'influsso morale e materiale delle vittorie del nostro Asso: entusiasmo, esultanza, emulazione da parte nostra; sgomento incapacità ad agire nel campo avverso.

Il cielo dell'arido e insanguinato Carso vide la saettante aquila italiana rostrare infallibilmente i gufi crociati. Togliamo da una lettera ai suoi la descrizione della sua 17ª vittoria, il 19 agosto alle 7.30 sopra Selo:

« Un Albatro scortato da un caccia giungeva stamane a 2400 metri. Gli sono piombato addosso, l'ho ingannato nella manovra, ho sparato, si è difeso. Ma neppure dopo 15 colpi dei miei è andato in fiamme e dopo duecento metri di caduta le ali si sono spezzate in cento frantumi e la fusoliera cogli aviatori è precipitata in fiamme... ».

Urli di gioia salivano dalle nostre trincee ad ogni vittoria, il fante intuiva che quello era Baracca, lo riconosceva all'agilità, all'arditezza, al sistema di attaccare il nemico e seguiva coi respiro trattenuto il duello che si svolgeva lassù, in alto. Al novembre 1917 le vittorie di Baracca raggiungevano il numero 30.

Uno speciale incarico lo allontanò sino al maggio dell'anno dopo; ritornato in squadriglia salutò il nemico con l'abbattergli un altro apparecchio. Il 15 giugno segnò le due ultime vittorie in due aspri combattimenti, il 19 partì per il volo senza ritorno verso il Sacrificio, verso la Gloria.

Nel tardo pomeriggio, dopo una giornata attivissima, Baracca mitragliava da 150-200 metri di quota le colonne nemiche ammassate oltre Piave, dal basso in un feroce accordo tutte le armi erano rivolte contro di lui, a lungo durò la lotta, a lungo Baracca colpì, mitragliò, passò squassando. Poi, ad un tratto, il fuoco che tante volte aveva distrutto il nemico balenò anche sulla fusoliera contrassegnata dal cavallo rampante, la pallottola anonima di un oscuro soldato aveva abbattuto colui che i più forti aviatori nemici non erano riusciti a dominare.

Fra la « Busa delle rane » e l'Abbazia di Nervesa, in quel giorno ancora in mano nemica, cadde combusto Baracca, non morì, ma assurse la goria.

Ecco la motivazione della medaglia d'oro:

« Primo pilota da caccia in Italia, campione indiscusso di abilità e di coraggio, sublime affermazione delle virtù italiane di slancio e audacia, temprato in sessantatre combattimenti, ha già abbattuto trenta velivoli nemici, undici dei quali durante le più recenti operazioni. Negli ultimi scontri, tornò due volte col proprio apparecchio gravamente colpito e danneggiato da proiettili di mitragliatrice. — Cielo dell'Isonzo, della Carnia; del Friuli; del Veneto e degli Altipiani; 25 novembre 1916, 11 febbraio 22, 25, 26 ottobre; 6, 7, 16, 22 novembre, 7 dicembre 1917 ».

Il maggiore Francesco Baracca cadde di fronte al nemico così decorato: Ordine militare di Savoia, Medaglia d'oro, tre medaglie d'argento, oltre le Croci di guerra francese, serba e belga.

A. Z.

CRONACA PROVINCIALE

Il grave problema delle "Valli"

Il valore di una completa bonifica delle "Valli" - Gli ingenti danni del patrimonio ittiologico - Lo sviluppo della malaria

MARANO LAGUNARE, giugno.

La volontà del Governo Nazionale che in ogni ramo industriale vuole realizzare nuove possibilità per riuscire nell'intento di dare all'Italia la sua indipendenza economica, è certamente compresa da tutti gli italiani che ammirano i frutti che già si vanno raccogliendo, specie nell'economia agricola, mercè la «Battaglia del Grano», dalla cui vittoria arriverà alla Nazione l' indipendenza per quel principale indispensabile alimento che è il pane.

E' tanto compresa che dalle pianure della Lombardia fino ai cocenti tavolati delle Puglie la produzione del grano va aumentando di anno in anno dando quei risultati che forse nessuno poteva prevedere e che invece la perseverante tenacia del Capo del Governo aveva già calcolato.

Grandi estensioni di terreni paludosi, di acquitrini e di campagne sterili vanno man mano trasformandosi in fertili campi, sui quali per l'opera dell'uomo e la virtù del sole crescono rigogliosamente le abbondanti messi, le ondeggianti maree aurate di spiche mature. Anche nella Bassa Friulana un grande impulso è stato dato in questi anni ai lavori di bonifica, lavori che procedono sempre su nuove estensioni, creando nuove zone opime, promettenti grandi benefici alla economia agricola.

Qua e là, però, sia per la incomprensione dei proprietari sia per la tutela di interessi personalissimi, l'opera e la volontà del Governo trovano spesso degli intoppi impreveduti e sulla cui giustificazione non è male ragiona talvolta per svestire il problema di tutte quelle false apparenze che vengono abilmente messe in luce per nascondere la realtà dei fatti.

Uno di questi casi si verifica a Marano Lagunare e riguarda il mantenimento delle Valli ove vengono allevati numerosi vivai di pesce. E' notorio che a Marano, proprio in causa dell'esistenza delle Valli, si respira un'aria malsana, un'aria nella quale trionfa la malaria e si moltiplicano a volontà le miriadi di zanzare apportatrici della terribile febbre. Infatti l'acqua delle Valli che vengono chiuse dall'aprile all'agosto per la intromissione del pesce da semina, sia per il deposito naturale sia per la immissione delle acque dei pozzi artesiani, non è più salata come quella della laguna, ma diviene per tre quarti acqua dolce che produce l' acquitrino melmoso origine primo dello sviluppo delle zanzare e dell' infezione dell'aria.

A nostro avviso una ben definita ragione economica per il mantenimento di queste vaste pozzanghere malariche non esiste, perchè il pesce lasciato libero nella laguna (invece di essere molte volte clandestinamente asportato e immesso nelle Valli) viene a crescere di volume molto più che non nei vivai costituiti dai tenitori della Valli. Infatti, per quanto i proprietari affermino di contribuire col loro lavoro allo sviluppo di una attività economica che reca gran di benefici quali sono quelli prodotti dal l'allevamento del pesce, è stato dimostrato che mentre nella libera laguna dieci pesci nel periodo dall'aprile all'agosto pesano un chilogramma, per ottenere lo stesso peso con i pesci delle valli occorrono circa 60 esemplari.

Naturalmente ciò deriva anche dal fatto che i proprietari delle Valli immettono nei vivai delle quantità enormi di pesce laddove la tecnica insegna più modeste proporzioni e si può calcolare così il rapporto sia da 1 a 5, vale a dire che ad esempio laddove dovrebbero essere immessi 50.000 esemplari se ne immettono invece, con la massima naturalezza, anche 250.000. Quale danno derivi da queste operazioni al patrimonio della Laguna si può immaginare; e si può immaginare anche il danno che vengono a ricevere i pescatori dallo spreco di tutto quel pesce che crescendo libero potrebbe giovare enormemente alla economia della zona. Tutto questo senza tener conto che durante le operazioni clandestine di raccolta del pesce di semina, raccolte che vengono effettuate di notte con apposite reti, la quantità di pesce che rimane vivo e che quindi potrà crescere nelle Valli è di appena un quarto di quella catturata. Da tutti questi dati risulta che all'atto della immissione vengono sprecati 80 esemplari per utilizzarne 20, i quali poi renderanno 330 grammi al posto di renderne duemila.

Si facciano le proporzioni e si potrà sapere quale grande danno viene fatto alla industria della pesca, industria della quale trae la vita tutta Marano, perchè la popolazione di Marano è tutta dedita alla pesca.

Tutto ciò naturalmente nel campo economico; che se dovessimo pensare al danno enorme che viene alla salute dei maranesi dal mantenimento delle valli e alle spese enormi per l'opera profilattica che con tale stato di cose non giova in modo assoluto, dovremmo concludere essere intollerabile il permettere ancora questa speculazione di pochi in danno della collettività.

La questione della necessità di avere del pesce per l'alimentazione sia della zona contermine che delle basi di esportazione viene a cadere di fronte alla realtà della cifre, e mentre resta dimostrato che l'abolizione delle Valli costituirebbe una benemerenza nei confronti della profilassi e del patrimonio ittiologico, risalta in modo evidente il fatto che la grande zona risanata diverrebbe una fertilissima plaga, dalla quale la opera dell'agricoltore trarrebbe notevoli quantità di mezzi, senza danneggiare per questo lo sviluppo dei pesci e la industria peschereccia che anzi verrebbe a sua volta, e in breve tempo, a trarne notevoli benefici.

Non si può ancora a meno di pensare che Marano, liberata dai micidiali acquitrini e messa in diretto contatto con l'Adriatico, potrebbe svilupparsi notevolmente offrendo al Friuli un nuovo centro di commercio e di transito, libera alfine dall'ossessionante spauracchio della malaria.

P. A. B.

CRONACHE CIVIDALESI

Pauroso incidente automobilistico sulla via di Oleis
Due feriti

CIVIDALE, 18.

Sulla strada di Oleis ieri sera accadde un grave incidente automobilistico che per miracolo non ha avuto conseguenze irreparabili.

Verso le ore 20, provenienti da Oleis si dirigevano verso Cividale in automobile i giovani Angelo De Marchi del cav. Lino, di anni 18 proprietario e pilota della macchina, Fulvio Chiussi di anni 15 e fratello Elio di anni 18; Livio Pesce di Giuseppe di anni 18 tutti di Tolmezzo. Essi erano stati a trascorrere lietamente la giornata in una proprietà del signor De Marchi.

Quando giunsero in località Cason vicino Rualis, per schivare un carro ad una curva, il conducente sterzò violentemente provocando lo scoppio di un pneumatico. Per evitare che la vettura finisse nel fosso il De Marchi sterzò ancora per ricondurre la macchina sulla strada. In seguito a ciò furono sbalzati della automobile nel fosso i giovani Fulvio Chiussi e Livio Pesce. Dai presenti e dai contadini accorsi i disgraziati ebbero le prime cure quindi furono trasportati con la stessa auto ricambiata di ruota, all'Ospedale civile di Cividale ove ebbero pronte cure dal chirurgo Primario dott. Sartogo e dal prof. Accordini.

Il Chiussi Fulvio riportò la frattura del cranio con commozione cerebrale. Ora però va migliorando; il Pesce Livio ferite lacere multiple guaribili in pochi giorni.

Il De Marchi stette saldo al volante non riportò ferita alcuna; il Chiussi Elio che batte il viso contro il cristallo dell'auto, riportò forte lacere contuse non gravi per cui fu medicato ed uscì dall'Ospedale.

Durante la giornata di oggi giunsero i congiunti dei feriti e amici dei due giovani sfortunati cui auguriamo sollecita guarigione.

Il calmiere sui generi alimentari
In vigore dal 15 giugno

Il Podestà su parere della Commissione annonaria ha fissato i seguenti prezzi sui generi alimentari:

Bue in buono stato di nutrizione, parte anteriore al Kg. L. 7.50 — Id. id. id. parte posteriore L. 9 — Vacca in buono stato di nutrizione: parte anteriore al Kg. L. 6 — Id. id. id. posteriore a L. 7 — Vitello in buono stato di nutrizione parte anteriore al Kg. L. 8 — Id. id. id. posteriore L. 9.

Carne di vacca di mediocre nutrizione parte anteriore al Kg. L. 5 — Id. id. id. posteriore L. 6 — Riso camolino cotero a L. 1.80 — Riso camolino corrente a L. 1.75 — Farina gialla comune nostrana a L. 1.05 — Farina bianca comune nostrana a L. 1.10 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna a L. 3.10 — Pasta alimentare nostrana a L. 2.80 — Zucchero cristallino a L. 7.20 — Zucchero pilè a L. 7.10 — Olio semi prima marca al litro L. 6.40 — Olio puro di oliva a L. 11.50 — Lardo e strutto nostrano al Kg. L. 9.60 — Formaggio di latteria a L. 9.20 — Formaggio emenhal a L. 13.— Formaggio grana vecchio a L. 22 — Formaggio pecorino a L. 19 — Fagiuoli screziati a L. 2.80 — Pane in forma fino a 200 grammi con umidità non superiore al 25 per cento a L. 2.20 — Latte di Vacca a L. 1.

I prezzi come vedesi in qualche genere accennano a diminuzione; ma non di grande sollievo per la borsa del Travet che non può consumare la roba a Kg. Comunque speriamo nell'avvenire, che per noi è l'unico conforto; e le diminuzioni da 5 mesi a questa parte non sono tali da compensare ancora l'impiegato della riduzione dei caroviveri in seguito alle ultime disposizioni governative.

Da PORDENONE
I funerali di Ottavio Bottecchia

(18). — La nostra città aveva esposte le sue bandiere abbrunate per il luttuoso e doloroso avvenimento, larghi striscioni coprivano i muri, invitando i cittadini per le 15 di ieri ad intervenire al Largo S. Giovanni per rendere le onoranze estreme alla salma del campione caduto. Altri manifesti di varie società ricordavano il compianto Bottecchia ed invitavano i soci a parteciparvi. I negozi cittadini ieri nel pomeriggio si chiusero in segno di lutto e sulle saracinesche abbassate venivano affisse le striscie listate a nero con la dicitura «Lutto cittadino». Al largo Serenissima intanto si andava ordinando il corteo che appena giunta la salma coperta di fiori e avvolta nel tricolore si mosse, passando per il Corso Garibaldi diretto al largo S. Giovanni dove il mesto corteo dopo il saluto commosso di tutti si sarebbe sciolto mentre le spoglie del buon Bottecchia avrebbe proseguito per Colle Umberto.

Aprivano la triste sfilata un drappello di civici pompieri in alta uniforme, seguiva subito dopo la Croce, la banda cittadina, il gagliardetto del Balilla, seguito da numerosi piccoli. Prima del feretro alcuni carri con le corone, fra le quali notiamo:

Unione Sportiva Pordenonese — «Gazzetta dello Sport» — Famiglia Furlanetto — Auto-Moto — Sportivi di Adria — Famiglia Artioli — Consiglio Direttivo dell' U. S. P.

L'auto feretro portava la salma sepolta sotto i fiori che mani gentili avevano portato quale omaggio al morto. Reggevano i cordoni i signori: Matteo cav. de Valenzuela per il Fascio di Pordenone, Simoni Giovanni e Romor Luigi per l'Unione Sportiva Pordenonese, Armando Cougnet per la «Gazzetta dello Sport», un rappresentante dei Sindacati Corridori Milanesi e l'avv. Pascoli per i Combattenti. Il fratello di Bottecchia, Erminio, seguiva il carro funebre e vicino a lui gli intimi: i corridori Piccin e Tatariol i signori Furlanetto e Zotti.

Ogni associazione aveva mandato larghe rappresentanze. Notiamo fra quelle provviste del vessillo: il gagliardetto e le fiamme di combattimento della Sezione Fascista, il gagliardetto dei ferrovieri, il labaro del Nastro Azzurro, quello dell'Associazione Alpini, e della Associazione Mutilati, il gagliardetto dell' Unione Sportiva Pordenonese, il vessillo del Club Alpino, le bandiere del Pordenone Foot Ball Club, della Società di Mutuo Soccorso, del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, della Società Agenti, dell'Associazione Commercianti ed Esercenti ed altre che ci possono essere sfuggite. Era rappresentato il Comune di Pordenone, la sezione locale dei bersaglieri in congedo «Fratelli De Carli» e quella dei Granatieri. Il reggimento Cavalleggeri Saluzzo aveva mandato un drappello di soldati in rappresentanza. Molte le autorità che seguivano la salma, ma delle quali non facciamo nomi non volendo incorrere in dimenticanze spiacevoli. Diremo che il popolo fitto e commosso partecipò sinceramente al rimpianto e al dolore degli amici e dei conoscenti perchè ognuno lo amava per le sue virtù e per il valore dimostrato nella via intrapresa.

Al largo S. Giovanni prese per primo la parola l'avv. Imperatori a nome della Unione Sportiva Pordenonese; egli rievocò l'infanzia di Bottecchia, la sua volontà tenace nella grande guerra tanto da esserne decorato, e l'importanza delle sue vittorie in terra straniera. Legge la motivazione della decorazione al valore e il telegramma inviato all'atleta nostro da S. E. Turati.

Pose in rilievo l'unanimità della stampa francese nel riconoscere le doti d'animo e di cuore del nostro e citò le parole del Popolo d'Italia con le quali si saluta lo scomparso, terminò infine con una perorazione ricordante la sciagura che colpì l'Italia Sportiva con la morte di Bottecchia.

Parlò anche Cornelio Adami a nome della stampa e l'avv. Pascoli per i Combattenti. Poi la salma del compianto campione proseguì per la natia terra di Colle Umberto, accompagnata da alcune automobili con gli amici e il fratello ma idealmente da tutti i presenti che lo ricordavano buono, modesto, valoroso.

Alla famiglia sia di conforto nella immensa sciagura la certezza del dolore condiviso da tutti per l'immatura dipartita ed il ricordo che il Morto lascia fra noi.

ASSEMBLEA SEZIONE MUTILATI

Domani 19 avrà luogo l'assemblea della sezione locale dei mutilati con argomenti importanti.

BAGNO PUBBLICO

Apprendiamo che il nostro Podestà Conte Cattaneo Arturo ha stabilito che a partire da lunedì 20 il bagno pubblico funzioni tutti i giorni, limitando il riscaldamento dell'acqua a quattro giorni per settimana.

Non possiamo che lodare il provvedimento che viene a colmare una lacuna di cui si lamentavano gli adoratori della dea Igea.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 10 al 16 giugno 1927

NASCITE. — Maschi 4 — Femmine 4 — Totale nascite 8.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Furlan Pietro di Luigi con Colleselli Annetta Lucia — Ottaviani Luigi fu Giovanni con Giacomello Sirena — Toscolini Luigi di Francesco con Botter Augusta.

MATRIMONI. — Biscontin Gino di Luigi con Manzon Albina.

MORTI. — Zardetto Vittorio di Leone di mesi 3 — Casarsa Caterina fu Pietro mar. Santarossa d'anni 53 — De Matteis Pasqualina di Paolo d'anni 2 — Vendraminetto Romolo fu Bovo di anni 17 — Della Puppa Pietro fu Agostino d'anni 48.

Da VILLASANTINA
Assemblea postelegrafonici

(18). — Giovedì, in una sala dell'Albergo Brovedani in Villasantina si riunirono in assemblea i postelegrafonici della Carnia per la consegna dei distintivi e tessere 1927.

Presenziavano all'assemblea il cav. Raimondo Gnesutta, segretario provinciale dell'Associazione Postelegrafonici fascisti, il signor Buttazzoni nonchè il signor Pietro Rossi Capogruppo della zona Carnica, il quale con appropriate parole ha porto dapprima il benvenuto a nome dei colleghi al Segretario della Sezione, esponendo poi agli intervenuti l'importanza ed il significato della consegna delle tessere e distintivi.

Cessati i prolungati applausi che accolsero le brevi ma animate parole del collega Rossi, parlò il Segretario cav. Gnesutta che illustrò chiaramente i principi i mezzi e gli scopi dell'Associazione.

Dopo avere vivamente applaudito l'oratore i postelegrafonici con vibrante fede si sciolsero inneggiando con possenti alalà alla Patria, al Re, al Duce e all'Associazione.

Da S. PIETRO AL NATISONE
La Festa del Fiore

(18). — Il Presidente del Comitato per la festa del fiore comunica:

Il maltempo che imperversò durante tutta la giornata del 5 corrente, i festeggiamenti a Udine e in varie altre località, le continue sottoscrizioni cui è chiamata a concorrere questa popolazione, le annate di scarso raccolto sono stati i fattori principali, specialmente i primi due, acciocchè la festa del fiore non abbia avuto nel corrente anno il successo ottenuto nel passato.

Sento il dovere di ringraziare il Podestà del Comune signor Guido Strazzolini, monsignor Petricig i Parroco tutti nel territorio del Comune che cooperarono validamente affinchè anche i più umili lavoratori della terra concorressero alla sottoscrizione, raccomandando e spiegando al pubblico nelle loro chiese il significato della festa. Il comitato mercè l'appoggio della Preside del locale Istituto Magistrale prof. Blasutig Maria e dalla direttrice del Convitto Comunale Femminile prof. Linda Mora potè avere delle schiere di giovani studentesse incaricate alla questua nel capoluogo e frazioni. La provvista dei fiori fu effettuata dagli studenti tutti della scuola suddetta non apportando quindi alcuna spesa al Comitato; egualmente dicasi per le affissioni, per la provvista dei distintivi ecc.

Tutta la popolazione, senza distinzione di sorta concorse alla festa, e va data lode al Comitato tutto per la sua riuscita. All'apertura delle cassette assistette il segretario comunale e la raccolta ha dato questi risultati:

I.a e II.a squadra del Convitto Comunale L. 284.30 — Sig. Iussa Olga (Pontecco) L. 41 — Sig. Quarina Maria di Vernasso L. 120 — Emma Podrecca di S. Pietro e Azzida, 141 — Cucavaz e Tonelli di S. Pietro 110.20 — Iussig e Zorzenoni di Azzida, 75 — Alunni R Istituto Magistrale, 25 — Alunni Scuole Comunali, 60.30 — Frazione Sorzento, 42.20 — Frazione Vernassino, 69.50.

Per arrotondamento della cifra sottoscrissero. Podestà del Comune signor Guido Strazzolini L. 11.50 — Segretario comunale signor Desio Gon, 10 — Segretario politico del Fascio di Combattimento signor Mario rag. Gujon L. 10 — In totale L. 1000.

Nessuna spesa è stata conteggiata nel rendiconto e questo per volere del Podestà del Comune che le assunse a suo carico.

Da GEMONA
Festa della Scuola

(18). — Nel cortile giardino del Palazzo delle scuole elementari della città tutto è stato disposto nel miglior modo per la festa di chiusura dell'anno scolastico.

La presentazione delle scolaresche sarà, domani 19 corrente alle ore 18, una esaltazione della fanciullezza, della scuola fascista rinnovata dal soffio vivificatore della rivoluzione delle camicie nere:

I piccoli artisti si presenteranno questo anno nella migliore forma e sapranno farsi onore. La fanfaretta si presenterà grazie alla generosità di alcune signore gemonesi, in camicia nera e suonerà uno scelto repertorio.

Gli educatori hanno atteso con cuore e con una preziosa attività alla preparazione del trattenimento che sarà svolto con il seguente programma:

PARTE I. — 1. «Inno Reale», coro — 2. «Fanciullezza», coro — 3. «Per ringraziare», monologo — 4. Esercizi ginnastici a corpo libero. — 5. «Le fambole», Scene per alunne — 6. «Stelutis» coro — 7. Ginnastica ritmica — 8. «Solo-perante minuscola» dialogo — 9. «Sangue latino», coro.

Intermezzo: «Pro dote della Scuola», due parole.

PARTE II. — 1. «Inno di Mameli», coro — 2. «Evviva la scuola», coro — 3. «La matita rossa», monologo — 4. Esercizi ginnastici, Alunne ed alunne — 5. «Primevere benedete», coro — 6. «Camillo e i galli», scena — 7. Inno «Savoia», coro. — 8. Finale.

In caso di pioggia la Festa sarà rimandata a domenica 26 giugno, alla stessa ora.

In memoria di Ottavio Bottecchia

Il Principe Adalberto di Savoia Duce di Bergamo ha inviato questo dispaccio alla famiglia Bottecchia:

«Immatura perdita grande campione è dolore comune a quanti lo conobbero ed a quanti lo seguirono con grande interesse nelle meravigliose vittorie. Alla famiglia, alla vedova desolata le più cordiali condoglianze. — ADALBERTO DI SAVOIA».

Il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti geom. Consarino ha così telegrafato al Segretario politico della locale del P. N. F.:

«Impossibilitato intervenire pregola rappresentarmi funerali valoroso corridore ciclista Bottecchia gloria sport italiano».

Copia del telegramma è stata rimessa alla famiglia Bottecchia.

«Podestà di Gemona. — Sportivi I.a Legione Ciclisti «Nicolò Biondo» di Carpi, inchinano reverenti commossi proprio gagliardetto davanti gloriosa salma Ottavio Bottecchia segnacolo di vittoria e di patriottismo. — Console TESTA».

APERTURA DELL'ESSICATOIO

Oggi è stato aperto l'Essicatoio cooperativo di bozzoli. Ai soci portatori sarà corrisposto un anticipo sui bozzoli reali consegnati.

Gli scarti saranno pagati subito al prezzo di giornata.

Saranno rifiutate le partite di bozzoli non maturi e mal cernite.

OMONIMIA

In una cronaca di oggi da Tarcento è detto dell'arresto di una pericolosa banda di ladri, di cui si dice che faccia parte un certo Ferdinando Fabiani da Gemona. Poichè nome e casato corrispondono a quelli dell'egregio signor Ferdinando Fabiani membro del Direttorio e segretario della Sezione ferrovieri fascisti di qui, conviene rilevare, per quanto superfluo per chi lo conosce che egli nulla ha a che fare con l'altro di cui la cronaca tarcentina.

CINEMA TEATRO

«Il Transatlantico». Ecco il lavoro spettacoloso che sarà proiettato domani 20 al Teatro Sociale. Interprete la grande artista Maria Iacobini.

Da GORIZIA
L'attività della Federazione artigiani

GORIZIA, 18.

Continua da parte della Segreteria provinciale della Federazione Fascista autonoma degli Artigiani d'Italia il lavoro di inquadramento delle singole categorie di artigiani. In questi giorni si tennero varie riunioni nella sede in corso Vittorio Emanuele, sotto la presidenza del fiduciario provinciale Sofronio Pocarini.

Furono costituite così: la Comunità dei bandai, cesellatori, incisori, battirame e argentieri, il cui Direttorio è composto dai signori: Eugenio Grion (capo comunità), Erminio Fabri (sostituto), Giuseppe Leban, Giovanni Roldo e Lodovico Venier.

La Comunità dei tappezzieri, il cui Direttorio è così composto: Carlo Bonnes (capo comunità), Rodolfo Sullig (sostituto) e Angelo Marega.

La Comunità degli scalpellini, che nominò questo Direttorio: capocomunità sig. Carlo Culot, sostituito signor Antonio Bittesnik e membri i signori Pietro Valantig, Giuseppe Trampus e Francesco Podbersig.

La prossima settimana verranno costituite altre Comunità degli artigiani goriziani e in seguito si passerà al censimento e all' inquadramento degli artigiani della Provincia.

Giubileo pompieristico

Domani, domenica, il civico corpo dei pompieri si propone di festeggiare i 25 anni di servizio di uno dei valorosi vigili al fuoco.

Si tratta del capo squadra Policardo che con amore, con fede e con elevata costanza ha dato alla nobilissima causa dei vigili al fuoco tutta la sua bella attività, tutta la sua anima eletta, tutta la parte migliore di sè, segnalandosi in moltissime occasioni, come un vigile pronto, generoso, sicuro, sprezzante del pericolo e ciò che più conta coraggioso e temerario nelle più ardue imprese.

In tale occasione il comando del corpo gli conferirà la medaglia d'oro per le sue speciali benemerenze.

Si terrà per la occasione una esercitazione combinata con l'intervento della Croce Verde Goriziana, alla presenza delle autorità.

Seguirà quindi la premiazione dei baldi militi della Croce Verde e la inaugurazione, in forma ufficiale, della nuova sede sita in via Morelli, 26.

Grave caduta di un pittore

Il garzone Valentino Peressutti, di 18 anni, da Salcano, intento sopra un'impalcatura ad imbiancare la facciata di una casa, per un improvviso capogiro cadde dalla stessa riportando la frattura del femore destro.

Il disgraziato fu soccorso e trasportato all' Ospedale comunale di Gorizia dove guarirà in circa un mese, salvo complicazioni.

Grave incendio a Locavizza

A Locavizza è scoppiato ieri nel pomeriggio un grave incendio nella casa di Pietro Suligoi, di 64 anni. Il Suligoi che abita in una casa di montagna con il tetto di paglia, si era assentato dalla abitazione dirigendosi verso il bosco. Nel frattempo il bambino Alberto Lippe, di anni 7, che si trovava nei pressi della abitazione dello Suligoi in compagnia di alcuni coetanei, per gioco accendeva un fiammifero e appiccava involontariamente il fuoco ad una falda del tetto. Le fiamme in un baleno si propagarono avvolgendo in breve tutto il fabbricato. Sul posto accorsero prontamente alcuni terrazzani che si adoperarono a tutt'uomo per spegnere l' incendio.

Il danno sofferto dal Suligoi si aggira sulle 3 mila lire.

Riduzione tariffe autovetture

La delegazione provinciale fascista di Gorizia dei trasporti terrestri avverte che col vigente mese la tariffa per autovetture di piazza venne ridotta nei termini seguenti: a) di 10 centesimi per chilom. per percorso fuori del territorio urbano (tanto per l'andata che per il ritorno); b) della intera tassa di L. 2 stabilita per lo spostamento dell'autovettura per corse alle stazioni ferroviarie ed entro il territorio urbano.

(Continua in terza pagina)

Cooperativa di Lavoro "L' Unione" di Vedronza di Lusevera
AVVISO

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per domenica 3 luglio 1927 alle ore 9 antimeridiane per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del Bilancio.
2. — Varie.

L'adunanza avrà luogo nei locali dell'Albergo Stefanutti in Vedronza.

Vedronza di Lusevera 18 giugno 1927.

Il Presidente
MOLARO BASILIO

AVVISO

«La sottoscritta DITTA SEGALOTTI ANTONIO fu ANGELO, MOLINO A CILINDRI, con SEDE in CORDOVADO (FRIULI) regolarmente registrata al N. 4716 C. C. I. di Udine

AVVERTE CHI DI RAGIONE

di non aver nulla in comune col signor SEGALOTTI ANTONIO (fu Giuseppe) Oste e socio dell' Impresa Edile Dell'Oste e Segalotti con Sede in Cordovado.

Un tanto a scanso di errori che la omonimia può generare».

Ditta Segalotti Antonio
CORDOVADO

La prima giornata del Torneo schermistico

GORIZIA, 18, (per telefono):

Questa sera si è chiusa la prima giornata del torneo internazionale di scherma organizzato dalla locale Società di scherma presieduta dall'architetto Italo Heiland per il conseguimento della Coppa Vittorio Locchi, offerta dalla stampa goriziana per la gara di fioretto. Dopo un'aspra lotta al primo posto si è piazzato il campione nazionale Saverio Ragno di Venezia; secondo Francesco Molin, caposquadra della Legione «San Marco»; terzo, Santostefano della Legione Carsico; quarto, Benedetti di Trieste; quinsto, Tecilariz; sesto, Liebmann.

Domani alle ore 9 avrà àinizio il campionato di sciabola con intervento di provette lame della regione e delle autorità cittadine.

Disgrazia mortale di una fanciulla

A Crussevizza, frazione di San Daniele del Carso, è avvenuta una grave disgrazia vittima della quale è rimasto la giovane Eugenia Brisck, di 12 anni, da Sesana.

La Brisck, recatasi ai margini di un profondo fossato allo scopo di attingere l'acqua, colta da un improvviso capogiro, finiva nell'acqua, trovando misera fine.

Rinvenne il cadavere della infelice fanciulla il giovane Gabriele Cigon, di 19 anni, il quale passando ai margini del fossato vide galleggiare a flor d'acqua il corpo della disgraziata Brisck.

Dopo i rilievi di legge la salma della povera Brisck fu trasportata nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

GIOCO DI TOMBOLA

Mercoledì 29 corrente in occasione della festa dei SS. Pietro e Paolo seguirà in Piazza della Vittoria il tradizionale gioco della tombola in favore del Collegio civico maschile.

Quest'anno le vincite figurano: cinquina 1000 lire; tombola 2000 lire.

AL VITTORIA

Vivo successo ha ottenuto questa sera al Vittoria «Madonna Oretta», commedia in 3 atti di Giovacchino Forzano, rappresentata dalla Compagnia drammatica italiana Micheluzzi Calabresi Paluello.

Domani: «Papà Lebonnard», commedia in 4 atti di Aicard e Novelli.

STATO CIVILE

Dal 5 all' 11 giugno 1927:

Nascite: maschi 3, femmine 11, nati morti maschi -; femmine 1. Totale nascite: 16.

Morti 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Guglielmi Guido, cancelliere di Tribunale, con De Rissi Maria, privata — Marvin Angelo, contadino, con Matilde Zavadlav, contadina — Vittorio Radinja, muratore, con Zavadlav Dnezizza, operaia di fabbrica — Vuga Giovanni contadino con Maria Persolia casalinga — Rossi Edoardo calzolaio con Battistuzza Pierina operaia.

Matrimoni: Francesco Zavertanik falegname con Vuga Rosalia sarta — Fant Emilio impegato con Rosso Assunta Mara casalinga — Taghin Luigi bandaio con Marchig Margherita sarta — Princic Ferdinando panetiero con Matilde Klajnscek casalinga.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente Nazionale Serico comunica:

(Notizie telegrafiche di oggi).

PIEMONTE. — Brà: chinese sup. chilogrammi 3.500 da L. 13.80 a 17.

Brà: com. Kg. 500 da L. 12 a 13.70.

Casale Monferrato: incrocio chinese Kg. 573 da L. 11.50 a 16, giornaliero lire 14 349.

LOMBARDIA — Crema: Kg. 1.653 da L. 11.25 a 13.90, giornaliere L. 12.941.

Cremona (pesati): Kg. 197.000 da lire 10.25 a 13.50, giornaliere L. 11.87

Merate: Kg. 3.000 prezzo finito 15.10. Mercato animato ma con poche conclusioni.

Mantova: Kg. 50.000 da L. 12 a 16, giornaliere L. 14.30.

Stradella: chin. Kg. 3.000 da L 15 a L. 18.

Voghera: incrocio Kg. 15.690 da L. 14 a 20, giornaliere L. 16.931, progressive L 16.027.

VENETO. — Badia Polesine: Kg. 12 mila da L. 13 a 17 (scarti Kg. 1.500 da L. 5 a 6).

Legnago: Kg. 8.810 da L. 12 a 17.25, giornaliere L. 14.30

Verona: Kg. 20,000 a L. 17.50, giornaliere L. 15.25.

EMILIA. — Bologna: Kg. 2.841 da L. 12 a 17.75 giornaliere L. 16.23.

Imola: Kg. 3.965.71, da L. 10 a 17, giornaliere L. 15.34.

Lugo: Kg 9.333.16 da L 13 a 18.50, giornaliere L. 15.145.

Ravenna: Kg. 547.30 da L. 10 a 16.50, giornaliere L. 15.01.

Savignano Romano: Kg. 2.954.65 da L. 12 a 16.25, giornaliere L. 15.12.

CALABRIA. — Cosenza: Kg. 400 da L. 8.50 a 12, giornaliere L. 10.25.

(Notizie telegrafiche del 16 corrente)

LOMBADIA. — Cremona (pesati) Kg. 257.750 da L. 8 a 12, giornaliere L. 10.15

VENETO. — Badia Polesine Kg 8.300 da L 13 a 17.

Badia Polesine: (scarto) Kg. 1.300 da L. 5 a 6.

Lonigo: Kg. 20.000 da L. 15 a 17, giornaliere L. 16.357.

EMILIA. — Cesena: Kg. 21.353 da lire 11 a 18 50, giornaliere L. 15.628, progressive L. 15.422.

Faenza: Kg. 13.266.10 da L. 12 a 18.50 giornaliere L 15.61.

Fiorenzuola Arda: sup. Kg 52.50, giornaliere L. 12 36.

naliere L. 12.56. com. giornaliere L. 8.13

Forlì: Kg 36.222.78 da L. 11.50 a 19.10 giornaliere L. 16.546

Imola: Kg 8.112.39, da L. 10 a 17.25, giornaliere L. 14.78.

Rimini: Kg. 3.585.86 da L 10 a 15.75, giornaliere L. 13.30. progressive L. 13.62.

Santarcangelo Romag.: Kg. 8.340.64 da L. 9 a 16.50 giornaliere L. 14.448, progressive L. 14.521.

Savignano Rom.: Kg. 4.476,85 da L. 12 a 17, giornaliere L. 15.235

:: CRONACA UDINESE ::

UNO STRALCIO DEL PROCESSO ZANIBONI, CAPELLO E COMP.

Al nostro Tribunale saranno discusse due cause contro il cav. Ferruccio Nicoloso ed una contro Padovani, Cesan, Tomada e Rossi

Il 6 luglio p. v. saranno discusse avanti al nostro Tribunale due cause che desteranno certamente interesse per la notorietà delle persone implicate: una contro il rag. cav. Ferruccio Nicoloso, il cav. dott. Samuele Cesan Benoni, Cesare Padovani, Alessandro Tomada e Nello Rossi; la seconda contro il solo cav, Nicoloso.

La prima è stata stralciata dal procedimento per attentato al Primo Ministro S. E. Mussolini, contro Zaniboni, Capello ed altri; l'altra avrebbe dovuto discutersi ancora nel gennaio 1926 ma, per ragioni ovvie a comprendersi, essendo l' imputato Nicoloso alle carceri di Roma, fu rimandata ad altra epoca.

Per quanto riguarda la prima, si ricorderà che la Sezione di Accusa presso la Corte di Appello di Roma, ordinando il rinvio al processo di Tito Zaniboni, Luigi Capello, Ulisse Ducci, Ferruccio Nicoloso, Luigi Calligaro, Ugo Riva, Ezio Celotti ed Angelo Ursella,

dichiarava non doversi procedere per insufficienza di prove contro Padovani il dott. Cesan, Tomada, Calligaro Luigia, Pauluzzi Lucia e Domizio Torrigiani, ordinando la scarcerazione e

disponeva si procedesse separatamente a carico di Tomada, Cesan e Padovani per corruzione, in concorso con il Nicoloso, ed ordinava lo stralcio degli atti e l' invio al Procuratore del Re di Udine per l'ulteriore corso.

L'imputazione contro Nicoloso, Cesan, Padovani e comp.

La citazione, da tempo notificata a tutti gli imputati, riporta testualmente:

1) Padovani Cesare fu Remigio nato a Montereale Cellina nel 1893 residente a Udne;

2) Cesan Benoni cav. dott. Samuele di Daniele, nato a Torre Pellice nel 1894;

3) Tomada. Alessandro fu Leonardo, nato nel 1890 a Nimis ed ivi residente;

4) Nicoloso cav. Ferruccio di G. B., nato nel 1890 a Buia;

5) Rossi Nello di Pietro, nato nel 1900 a Massa;

sono imputati:

i primi quattro, del delitto di cui all'art. 173 del Codice Penale, commesso a Udine nel novembre 1925 per aver indotto l'agente di custodia Nello Rossi a commettere il delitto di cui all'art. 172 dello stesso Codice e cioè atti contro i doveri del proprio ufficio asportando dal carcere della corrispondenza clandestina;

il Rossi, del delitto di cui all'art. 172 del Codice Penale per aver ricevute lire 70 per fare un atto contro i doveri del proprio ufficio di agente di custodia e cioè per far recapitare clandestinamente due lettere del detenuto Nicoloso ad uno degli altri coimputati fuori del carcere.

I difensori sarebbero del nostro Foro: avv. Turco per il Padovani; avv. Sartoretti per il dott. Cesan, Nicoloso e Rossi; Driussi per il Tomada.

Siamo informati che il cav. Ferruccio Nicoloso presenzierà all'udienza.

Ricorderanno i nostri lettori il fatto che ha dato luogo a questo procedimento: il Nicoloso, dal carcere, avrebbe fatto recapitare due biglieti ad uno degli imputati — crediamo il Padovani — a mezzo della guardia Rossi, alla quale, per invito scritto del Nicoloso, sarebbero state consegnate L. 70.

Il processo contro il cav. Nicoloso

Abbiamo accennato che, alla stessa udienza del 6 luglio p. v., sarà discussa anche la causa contro il cav. Nicoloso per appropriazione indebita qualificata con la seguente citazione:

«Il rag. Ferruccio Nicoloso di G. B. nato il 28 maggio 1890 in Buia, è imputato del reato di cui agli articoli 417 e 419 del Codice Penale per essersi in Udine, il 24 dicembre 1921, per ragioni di ufficio, appropriato, convertendola in proprio profitto, della somma di L. 49250 quale importo di antecipazione su numero 103 polizze di assicurazione, che la Cooperativa di Lavoro ex Combattenti di Buia, previa delibera del 20 dicembre 1921, gli aveva affidato il giorno 23 dicembre successivo, con l' incarico di riscuoterla dal Consorzio friulano di Credito pei combattenti di Udine e poscia versarla nella cassa della menzionata Cooperativa di Buia a favore dei suoi soci».

La denuncia sporta dagli interessati riferisce i fatti press' a poco così:

«Con deliberazione 28 agosto e 20 dicembre 1921 la Cooperativa Combattenti di Buia deliberava far pratiche per ottenere dal Consorzio Friulano di Credito per i combattenti una sovvenzione su 103 polizze di combattenti di cui aveva il possesso e la disponibilità.

«Di detta operazione veniva incaricato il cav. Nicoloso, il quale avrebbe riscossa una antecipazione di circa lire 50 mila.

«Interrogato se tale operazione avesse compiuta egli avrebbe affermato che era in corso, e che fino allora nulla aveva potuto ottenere.

«Invece, la Cooperativa seppe dal Consorzio sovventore che la indicata somma era stata riscossa.

«La Cooperativa invitò più volte il Nicoloso a versare il denaro, fino con citazione a mezzo dell'ufficiale giudiziario, ma tutte le richieste — dice la querela — rimasero senza effetto».

La citazione porta come parti lese i signori: Riva Noemi ved. Tondolo — Guerra Severino — Felice Felice di Mattia — Ursella Lorenzo di Antonio — Savonitti Francesco di Pietro — e come testimoni: Lella Vito di Tomaso — Cella prof. Dino — Padovani Cesare — Piva rag. Federico — Vattolo Francesco — Fabbro Valentino — Venchiarutti Vittorio — Ursella Casimiro — Bortolussi Luigi — Mittoni Attilio — Micoli Toscano Giovanni — Valentinis dr. Marcello.

Il manifesto dei nuovi dirigenti della Sez. ferrovieri fascisti

Dopo la nomina del nuovo Direttorio della Sezione udinese dei ferrovieri fascisti, è stato pubblicato il seguente manifesto:

D'ordine del Segretario Generale della nostra Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, sono stati chiamati a far parte del Direttorio di questa Sezione i seguenti camerati:

Angelini Rodigildo, conduttore capo — Doria Giovanni, fuochista — Feresini Valentino, manovratore — Gabrielli Alessandro, sottocapo — Sferragatta Emanuele, sottocapo — Tomassini Gioacchino, capo gestione — Vivaldi Serafino, macchinista.

Consci della responsabilità che ci assumevamo, e del grave compito che ci era affidato, abbiamo accettato con perfetta disciplina l'ordine ricevuto e con la certezza che tutti i Ferrovieri vorranno collaborare lealmente e disciplinatamente con noi, ci poniamo con la massima serenità al lavoro.

La nostra linea sarà semplicissima:

applicazione precisa ed indiscussa di tutte le disposizioni che ci verranno impartite dalle Supreme Gerarchie

aiuto morale verso tutti gli inscritti che, meritandolo, sentiranno la necessità del nostro intervento generoso, cosciente, imparziale, disinteressato.

Partigianerie, personalismi, begnismi, non debbono assolutamente far parte del nostro fardello ma laboriosità, tolleranza, amore, collaborazione, per la scrupolosa salvaguardia degli interessi della Amministrazione da cui dipendiamo, per un sempre più radioso avvenire della nostra Associazione, per le sempre maggiori, immancabili fortune del nostro Partito.

Per il Re, per il Duce, per il Fascismo Ferrovieri Fascisti, A Noi!

Udine, 16 giugno 1927, Anno V.

Il Segretario Sezionale
G. Tomassini

Tiro a Segno

Oggi dalle ore 16 alle 19.30 il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Accademia di Udine

Domani sera, alle ore 21, nella Sede dell'Accademia Udinese (Palazzo Bartolini 39) il prof. Arnaldo Feriguto leggerà una sua memoria su «Un difensore di confini e la natura militare d un paesaggio».

La lettura, corredata da proiezioni luminose, fissata per giovedì 16 corrente, venne rinviata a domani sera in segno di lutto per la morte del socio avv Pietro Linussa.

L ingresso è libero.

Costituzione del Gruppo Esercenti trebbiatrici

Si è costituito nella nostra Provincia il Gruppo Esercenti Trebbiatrici avente lo scopo oltre che quello dell'inquadramento sindacale, di disciplinare l'industria della trebbiatura.

L'assemblea del Gruppo, sorto in seno all' Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine, ha eletto ad unanimità il signor cav. uff. Nicola De Rienzo a Presidente ed il signor Giovanni della Valle di Latisana a Vice presidente.

Il Consiglio ha stabilito la tassa di lavorazione ed ha deciso di dividere la regione in zone o mandamenti aventi un Rappresentante ed ha fissato le date d'inizio dei lavori come segue:

Zona di Cervignano: 17 giugno — Zona di Pordenone, Codroipo, S. Vito, Sacile, S. Daniele, Tarcento, Palmanova, Aviano, Udine, Spilimbergo, Latisana, il 20 giugno — Zona di Cividale il 4 luglio.

Echi della giornata friulana a Conegliano

Come ricordo della giornata friulana a Conegliano il distinto fotografo concittadino sig. Paris ha eseguito numerosi e riuscitissimi gruppi di comitive partecipanti alla gita traendone bellissime e chiare fotografie che saranno gradito ricordo della festa.

Bollettino giudiziario

L'ultimo bollettino giudiziario reca: avv. Francesco Terlari da Cherso giudice a Udine — avv. Aldo Cabrini giudice da Tarcento a Tolmezzo.

Campagna bozzoli

Organizzazione Cooperativa - Banca d'Italia

La Commissione degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli friulani, comunica:

La campagna bacologica è ormai alla sua conclusione e la produzione che si rileva normale per quantità ed ottima per qualità, affluisce alla vendita.

Le condizioni generali e quelle speciali del mercato serico, mai come in quest'anno hanno dato rilievo alla enorme importanza degli Essiccatoi Cooperativi verso i quali l'affluenza dei produttori già si manifesta superiore a quella delle precedenti annate.

L'organizzazione cooperativa ha prevista questa speciale situazione; nuovi Essiccatoi si sono costituiti e quelli vecchi hanno preso i necessari provvedimenti per allargare i propri ammassi, naturalmente entro i limiti materiali del possibile e quelli dipendenti delle norme statutarie che escludono la essiccazione del prodotto dei non soci.

Le speciali condizioni del momento danno più che mai rilievo alla importanza del credito che per gli Essiccatoi Cooperativi è condizione fondamentale per la loro esistenza e per il loro funzionamento. Se fosse mancato ad essi il credito, quest'anno i bozzoli si sarebbero dovuti gettare sul mercato (nella reale espressione della parola), ed il produttore avrebbe dovuto sottostare a condizioni di vendita quanto mai sfavorevoli e subire prezzi irrisori.

La situazione è stata risolta — come del resto lo fu in passato — dall'intervento della Banca d' Italia, la quale, attraverso la Federazione Agricola del Friuli ha messo a disposizione, senza limite di ammontare, la somma necessaria per l'anticipo di L. 10 per ogni chilogramma di bozzoli raccolti dagli Essiccatoi Cooperativi della Provincia i quali sono in numero di 18 e raggruppano circa 12 mila soci.

L'azione della Banca d' Italia si è resa tanto più benemerita per le favorevoli condizioni del finanziamento il quale venne concesso al tasso del credito agrario e con l'assicurazione di quelle rinnovazioni che si rendessero necessario.

Anche in questo momento particolarmente difficile rimane pertanto assicurato — mercè la sempre più solida e vasta organizzazione cooperativa degli agricoltori friulani ed il prezioso appoggio della Banca d' Italia — il normale svolgimento della campagna.

Gli agricolteri ne traggano argomento per continuare fiduciosi nel loro silenzioso, perseverante, disciplinato lavoro, nella certezza che in questo solo modo le difficoltà verranno felicemente superate.

Un voto per la Casa Veneziana

Nell'ultima seduta della Commissione Comunale per il Museo del Costume Friulano, tenutasi sotto la presidenza dell'on. Leicht, fu approvato all'unanimità quanto segue, su proposta del dott. comm. Gualtiero Valentinis:

«La Commissione fa voti che, avendo molto opportunamente il Podestà accolto il desiderio della Commissione Provinciale per la Conservazione dei Monumenti in ordine della ricostruzione della Casa Veneziana, la Casa stessa venga ricostruita nell'area della vecchia sede delle Poste, in Via Vittorio Veneto, ciò che permetterebbe la conservazione integrale della Casa della contadinanza e darebbe una degna sede al Museo del Costume Friulano».

Frattura d'una scapola

Ieri fu trasportato e poi accolto all'Ospedale il muratore Pietro Di Giusto fu Pietro di anni 40, occupato presso la ditta Fratelli Rizzi.

Il dr. Penasa giudicò che aveva la probabile frattura della scapola destra prodotta da un infortunio sul lavoro.

Salvo complicazioni guarirà in circa 30 giorni.

Concorso per i medici in Tripolitania

La R. Prefettura di Udine comunica la seguente lettera del Ministero delle Colonie in data 1 giugno 1927.

« Il Governo della Tripolitania assume, per la località dell'Interno della Colonia, 5 medici coloniali a norma del decreto 13 ottobre 1921 del Ministero delle Colonie; ed alle condizioni di cui al detto decreto ed ai DD. MM. 21 aprile e 23 luglio 1925 (stipendio L. 6600, ind. coloniale L. 6600, ind. per diminuito e servizio professionale L. 3000).

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero delle Colonie (Africa Settentrionale - Ufficio 11) entro il 15 luglio p. v. i documenti di rito, oltre il diploma originale di laurea o copia notarile di esso; il certificato dei punti riportati nei singoli esami universitari; lo stato di famiglia; il certificato di iscrizone in uno degli albi medici del Regno, o un certificato medico da cui risulti che l'aspirante è idoneo al servizio coloniale.

I candidati potranno inoltre presentare tutti quei documenti di carattere scientifico o attestanti la loro pratica professionale che riterranno opportuni. Dovranno infine dichiarare di accettare il trattamento economico e le norme di servizio vigenti, approvate col Decreto Ministeriale 13 ottobre 1921, coll'impegno a prestare l'opera in qualsiasi località della Colonia; e ad esercitare qualsiasi funzione di Istituto che venisse assegnata loro dal Governo.

(Le norme di servizio sono visibili presso il Ministero delle Colonie, Direzione Generale Africa Settentrionale, Ufficio 11).

Una curiosità della flora

Ieri sera abbiamo veduto, specialmente durante il concerto della banda cittadina, sostare gran folla davanti al ricco negozio del fiorista Gasparini, nella cui vetrina spiccava una bellissima mostra dell'albero della gomma. Numerosi e scelti erano gli esemplari in vaso della così utile pianta. In mezzo ai rami si notavano vari prodotti della gomma tra cui emergevano animali esotici, variopinti copertoni d'auto, palle da giuoco, palloncini aerostatici ecc.

Oltre cinquecento sono le specie e le varietà del « ficus » ma indubbiamente la più utile è la « ficus elastica » dalla quale specialmente nell'India occidentale si estrae la gomma.

Il signor Gasparini con lodevolissimo intento istruttivo, si ripromette di allestire nuove mostre di questo genere eminentemente esplicativo e scentifico.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto cav. uff. avv. Pietro Linussa:

Hanno versato la quota di lire 10: Berthod comm. prof. Flavio — Cantoni ing. Giacomo — Camavitto cav. Ugo — d'Attimis Maniago co. Enrico — Misani comm. prof. Massimo — Cantarutti ing. comm. Gio. Batta — Cantoni comm. prof. Carlo — Dedini Giuseppe — Calligaris ing. Ferdinando — Impresa Giovanni della Marina — Valentinis dott. Carlo — Deciani co. cav. dott. Antonino — Percoto co. rag. Adonide da S. Giorgio di Nogaro — Tonini cav. Pier Ernesto — Asquini co. Fabio — Gattolini Giuseppe — Zanuttini cav. avv. Secondo — Miotti cav. dott. Elio.

Hanno versato la quota di lire 5: Pagavini Luigi — Marzuttini Carlo — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Valentinis Federico.

Totale L. 555 (continua).

***

L'on. Famiglia Tomadoni per onorare la memoria della compianta signora Silvia Pirona Tomadoni ha versato la somma di lire 200 per l'iscrizione fra i soci perpetui del Comitato Udinese della Società « Dante Alighieri ».

Vita Sindacale

Sindacato provinciale facchini

La Segreteria del Sindacato Provinciale Facchini rende noto che da martedì 21 corrente i facchini di Piazza Venerio, autorizzati a prestare la loro opera nel mercato, dovranno essere muniti di Licenza a sensi dell'art. 122 R. D. 6 novembre 1926 N. 1848 e del berretto uniforme.

I facchini disoccupati che intendono lavorare per turno dovranno farne richiesta alla Segreteria del Sindacato Provinciale (Via Prefettura 10) nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16 alle 17, dove un apposito incaricato rilascierà il nulla osta occorrente.

Per ragioni di ordine e di disciplina i sigg. Negozianti di Frutta e Verdura, organizzati nell'Associazione Fascista dei Commercianti, per eventuale richiesta di mano d'opera, dovranno rivolgersi tempestivamente al Segretario della Sezione Facchini di Piazza Venerio, sig. Croatto Bettino, unico incaricato di distribuire i turni di lavoro.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato prossimo 25 m. c. rimangono aperte con orario continuato dalle ore 8 alle 20, le Farmacie Fabris in via Mercatovecchio, Pandolfi all'angolo di via Paolo Canciani e via Cavour e Solero in via Aquileia.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto avv. comm. Francesco Canali, padre della signora Lucia Stringher, la famiglia dell'on. senatore Elio Morpurgo ha offerto all'Ospizio Marino Friulano la somma di L. 100.

La Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

***

Nella luttuosa circostanza della morte della signora Silvia Pirona Tomadoni, per onorarne la memoria, furono fatte all'Ospizio Cronici le seguenti offerte: famiglia Peressini Castellani L. 20 — ing. Lorenzo De Toni, 5 — Riccardo Cardoni, 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Silvia Pirona Tomadoni: Bellavitis co. Ugo L. 10 — Pari Adele ved. Venuti, 10 — Miani Rosa, 10.

Per onorare la memoria del cav. avv. Pietro Linussa: dr. Paolo Stringher e signora L. 25.

Per onorare la memoria dell'ing. cav. Pacifico Valussi: avv. Pietro Cocsani, 10.

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Manganotti nata Meneghini: dr. cav. uff. Giuseppe Pitotti L. 20 — Famiglie Chialchia e Tiziani L. 15.

Per onorare la memoria della signora Silvia Pirona Tomadoni: avv. Bertacioli e signora L. 10.

Per onorare la memoria del cav. uff. avv. Pietro Linussa: Collegio Uccellis lire 100.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 20 al 26 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 249 per cento.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Vitello in umido - Contorno.

ARTE E TEATRI

Il successo di "Shylock" di Lami e Perale a Milano

Apprendiamo con vivo piacere che il lavoro drammatico « Shylock » dei concittadini Lami e Perale, che tanto successo ebbe a Roma, anche a Milano ha confermato l'ottima riuscita.

La Compagnia Baseggio l'ha inscenato in modo mirabile e il cav. Baseggio si è rivelato attore di grande stile e tale da meritarsi la considerazione più entusiastica del pubblico e della critica della grande città.

Renato Simoni, il maggior critico d'Italia dedica al lavoro una colonna e mezzo del « Corriere ». Basterebbe questo per tenere in notevole considerazione il lavoro, che, del resto, è stato giudicato con serenità e competenza, senza eccessive lodi che lasciano il tempo che trovano, ma additando ai due giovani autori, la linea retta da seguire.

Siamo certi che, dato questo primo successo, oramai consacrato dalla più importante critica d'Italia, i nostri egregi amici sapranno continuare in un lavoro tranquillo e conscio, verso mete sempre più fulgide. La via è ardua, ma bella e ricca di speranze e di soddisfazioni: ed uno scopo nobile va perseguito con tenacia e ardore.

CRONACA SPORTIVA

COPPA ZUGLIANO

L. C. S. Osvaldo - C. D. Industriali - Udine

Dopo la bella vittoria di giovedì riportata dai diavoli rosso-neri del signor Bissattini sulla forte compagine della Cormonese, oggi si recheranno a Zugliano per incontrarsi con la squadra del C. D. Industriali per la Coppa Zugliona. Si prevede una partita combattutissima avendo gl'Industriali incluso nelle loro file dei buoni elementi.

Il S. Osvaldo scenderà in campo nella seguente formazione:

D'Odorico — Colussi e Del Medico — Cossio (cap), Dorigo — Pegoraro, Esente, Rossi, Modonutti, Valente e Burra

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 18 giugno 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.72	749.16	746.25
Pressione al mare	759.20	752.50	756.69
Temperatura	24.1	28.3	26.3
Umidità (0-100)	67	56	43
Vento Direzione	NE	N.	SW
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	9	6	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,0

Temperatura minima: 19,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso, temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — La depressione dell'Europa nord occidentale si è estesa a tutta l'Europa settentrionale e tende a spingersi verso sud-est.

In Italia la pressione è diminuita ulteriormente sul versante Adriatico ed è probabile che la diminuzione si accentui nelle prossime venti quattr'ore. Il tempo si manterrà pertanto instabile con pioggia a carattere temporalesco specie sulle regioni settentrionali e centrali.

Prevalenza di venti intorno greco sull'Alta Italia, fra nord e ponente sull'Italia centrale, di libeccio sul rimanente.

Temperatura tendente a diminuire. Mare Tirreno ed alto Adriatico alquanto agitati.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: cav. uff. Guidorizzi — Cancelliere: Volpe.

Reato politico

Ieri si è discussa la causa contro Lodovico Savoia fu Domenico, di anni 44, da Bertiolo, ed ivi residente, a piede libero, imputato di aver fatto la apologia dell'attentato Zaniboni contro il Capo del Governo, pronunciando parole ingiuriose in Pozzecco di Bertiolo, il 5 novembre 1925.

L'imputato è difeso d'ufficio dall'avvocato Scrosoppi.

Costituita la Giuria, il Presidente passa ad interrogare l'imputato.

Il Savoia risponde di non ricordare, perchè in quel giorno aveva bevuto più del solito e parlava senza pensare a quello che diceva. Aveva inoltre avuto dei dispiaceri famigliari specialmente con la moglie, dalla quale è diviso, e lo rendeva...

Presidente — Lasciamo andare! Cosa c'entrano i dispiaceri con vostra moglie con l'attentato contro Mussolini?

Il Presidente legge il rapporto dei R.R. C.C. dal quale risulta che furono alcune donne che riferirono le parole pronunciate dal Savoia.

Sono interrogate queste due donne. Esse confermano che nella sera del 5 novembre 1925 incontrarono il Savoia, il quale domandò perchè suonassero le campane. Esse gli risposero perchè era pervenuta la notizia di un attentato contro la vita di S. E. Mussolini.

Il Savoia esclamò: « Sarebbe stato meglio se l'avessero ammazzato ».

A domanda rispondono che il Savoia pareva loro in quel momento alquanto ubbriaco.

Altri due testi affermano che il Savoia è un ubbriaco abituale.

Dichiarata chiusa la discussione testimoniale, fra il Presidente e le parti si concordano i quesiti e dopo breve interruzione seguono le arringhe.

Il P. M. dice che non si tratta di un reato estremamente grave, ma è sempre però un reato di indole politica. Sulla colpevolezza dell'accusato non vi è dubbio; egli stesso non ricorda, ma non lo nega. Riguardo alla ubbriachezza dice che si tratta di un ubbriaco volontario e abitudinario e non di un ubbriaco accidentale, il quale agisce inconsciamente. Conclude chiedendo ai giurati un verdetto che riconosca la piena responsabilità dell'accusato, accordandogli la semi-infermità di mente.

Il difensore avv. Scrosoppi non fa distinzione fra l'ubbriachezza abituale volontaria e l'ubbriachezza accidentale. Sostiene che il Savoia quando pronunciò le parole incriminate era completamente irresponsabile di quello che diceva. Chiede che a sua discolpa sia ammessa la totale infermità di mente.

Il verdetto della Giuria riconosce la piena responsabilità adell'imputato con l'attenuante della semi-infermità di mente.

Il Presidente conforme alla richiesta del P. M. condannò Lodovico Savoia alla pena di quattro mesi e tredici giorni di detenzione, L. 133 di multa ed accessori.

L'estrazione dei Giurati per i processi di luglio

In Tribunale ieri alle ore 17, presidente il cav. uff. avv. Anton Giulio Zozzoli sono stati estratti i giurati che presteranno servizio per la sessione di Corte d'Assise fissata per il 12 luglio:

Ordinari

Risultarono estratti giurati ordinari: Cristofori dott. Riccardo di Udine — Zanussi Lentelmonte di Pasiano di Pordenone — Zardini rag. Antonio di Udine — Floriani Giovanni di Spilimbergo — Naccari rag. Virgilio di Udine — Galvani Giovanni di Udine — Ferrari Paolo di Udine — Calligaris dott. Giuseppe di Udine — Grossi rag. Francesco di Udine — Foscolini Attilio di Manzano — Facini Attilio di Udine — Chiaradia Stefano di Caneva — Sartogo avv. Ottavio di Udine — Jorio dott. Cesare di Cordenons — Zuliani geom. Giuseppe di Udine — Zuzzi Aristide di Resiutta — Job cav. Gregorio di Tarcento — Malisani geom. Adolfo di Coseano — Marchesini rag. Emanuele di Udine — De Monte avv. Arturo di Tarcento — Cossetti dott. Ernesto di Pordenone — Canciani Marcelliano di Udine — Gattolini Giuseppe di S. Martino al Tagliamento — Frucco Giovanni di Enemonzo — Locatelli Arnaldo di Udine — Magnani Giuseppe di Udine — Ellero geom. Gino di Montereale Cellina — Berlese dottor Giovanni di Casarsa — Marchetti Sardo di Tolmezzo.

Supplenti

Bezzi cav. Enrico — Gobbo Francesco — Feruglio dott. Domenico — Biavaschi avv. Giuseppe — Rubbazzer cav. Silvio — Cavagna Mario — Guizzon prof. Isidoro — Della Colletta Giovanni — Tosolini ing. Oddone — Miotti comm. Elio.

Fra Libri e Riviste

Aldo Palatini: « Le tre fontane » — Bolla Editore - Milano.

Enrico Grassi: « Lettera d'amore alle donne » — A Verona, mia Donna — Editore Bolla - Milano.

Due libri di poesia che si congiungono a scuole e movimenti diversi, ma che hanno una struttura tecnica tradizionalistica eguale.

Aldo Palatini è un poeta gentile, che ha al suo attivo una modesta opera di poesia, nella quale canta con tono sommesso affetti e moti di vita modesta.

Enrico Grassi, nato in margine della scuola dannunziana, ricorda un po' nel suo appassionato volume di liriche, la scuola del poeta di Pescara. Ma dove il poeta ha accenti di viva poesia è nei canti che ricordano le passate glorie e vicende della sua città: Verona.

Importanza del Folklore

Una leggenda gemonese

Da un articolo dell'egregio signor Enrico Liburdi, già insegnante a Spilimbergo, togliamo alcuni brani che possono interessare i nostri lettori:

Alcuni osservano:

« Finchè ci parla di dialetto, di storie e di leggende locali, su per giù possiamo indovinare quale sarà il tenore della predica, ma, di grazia, con l'ostrogota parola « folklore » che diavolo vuole ella intendere? ».

La parola è, infatti, esotica e duretta anzichenò, ne convengo, ma non propriamente ostrogota per sua natura, e, invece, etimologicamente anglo sassone ch'è quanto dire, se più vi piace, inglese della più bell'acqua.

« Fabbricata dall'illustre archeologo e bibliofilo William John Toms di Westmister (1803-1885) mercè il sapiente matrimonio della parola « popolo » e « dottrina » (Folk e lore), il nuovo termine divenne vocabolo di uso universale, anche se meno rumoroso e noto del confratello « sport » messo in circolazione dai pratici inglesi a maggior gloria dei campioni olimpionici e non olimpionici di terra, di acqua e dell'aria.

« I due termini sono un regalo della brumosa Albione e conviene fare loro buon viso dato che per esprimere sì vasti concetti, nulla di meglio, nè da noi, nè da altri popoli (consoliamocene!) finora fu escogitato. Vadano quindi essi a parziale compenso dei tanti vocaboli che noi (più lesti fabbricatori di parole che di marenghi) abbiamo saputo signorilmente regalare agli altri idiomi. Pencate soltanto alla terminologia marinaresca e musicale e ve ne persuaderete facilmente...

« Folclore » adunque (la k non sarà malfatto italianizzarla) è « dottrina di popolo », dottrina, intendiamoci bene, nel significato scientifico della parola, epperò come ogni altra teoria scientifica, non sempre pienamente corrispondente a verità assoluta, a valore, insomma, di scienza pura. Dottrina tuttavia, e, come tale, degna sempre di curiosa osservazione e spesso di studio amoroso, perchè in essa troviamo sovente traccia della voce di un passato ormai irrimediabilmente scomparso od agonizzante. Nè sempre queste vecchie voci meritavano di spegnersi nella memoria del popolo, nè sempre credenze, usi, costumi, fole, leggende, storie, feste, tradizioni era bene scomparissero quasi vergognese vestigia d'ignoranza, di ubbie e di consuetudine medioevali.

Si cambiarono abitudini e condizioni di vita; caddero in disuso vocaboli o se ne cangiò il significato; si moltiplicarono le feste, ma, in compenso, perdettero le particolari caratteristiche che le rendevano poetiche. Furono trascurate le umili industrie casalinghe tradizionali, si tuffò la febbrile attività nel vortice delle industrie modernissime...

Rievocare un mondo scomparso, ecco il compito del « Folclore storico ». Indagare quanto di esso ancora sopravvive nel linguaggio parlato, nei costumi nostri, nei nostri pregiudizi, nelle nostre credenze, nella nostra topomastica, ecco quello che si prefigge il « Folclore scientifico »; farne rivivere cioè in mezzo a noi la parte gioiosa, utile, sana, pittoresca, poetica, patriotica, ecco quanto cercano quelli che pur amando la febbrile attività del presente, non sdegnano la dolce poesia del passato.

Scienze naturali, geografia, storia, arte, poesia, glottologia, offrono il loro valido ausilio agli studi folcolorici, per cui — chi vi si dedica o per spasso o per istudio — non è certo il caso che abbia ad annoiarsi. Il campo infatti è così vasto che non manca cibo adatto a ogni palato.

Volete fiabe?

Eccovi per contentino finale di questa chiacchierata folcloristica una leggenda quale la raccolsi, qualche anno fa, dalla bocca di un campagnolo, mentre dall'alto del castello di Gemona rimiravo la sottostante città e vallata del Tagliamento, il gigantesco San Cristoforo e l'invitto spalto di Osoppo. Vale la pena di narrarla e così anche io chiudo con un racconto folcloristico.

Una sera di estate arrivò a Gemona un girovago con una gerla vuota sulle spalle e senza un becco di quattrino in tasca. Non sapendo dove passare la notte si sdraiò sulla panchina di pietra della Loggia Comunale. Allo scoccare della mezzanotte l'accattone fu chiamato da un ignoto. Svegliatosi di soprassalto, pieno di paura, domandò: « Chi mi vuole? ».

Una voce di basso profondo gli rispose: « Se hai del coraggio, o Costantino, posso arricchirti. Domani, alla stessa ora, trovati qui, perchè io tornerò a darti gli opportuni schiarimenti ».

Costantino lì per lì si sentì invaso da una grande tremarella, ma il desiderio di arricchire (poveraccio!) era in lui così forte che, la notte successiva, preso il coraggio a due mani tornò a sdraiarsi sopra il poco soffice letto con a fianco il suo povero « cos » sempre vuoto. A mezzanotte precisa riapparve lo spirito per dargli le seguenti istruzioni:

— Armati di coraggio — disse — e vieni con me fino alla « Torate » del Castello. Non scoraggiarti prechè, per quanto a te invisibile, sarò sempre al tuo fianco. Appena entrato nella « Torate » getta un sasso nel vano vuoto e vedrai comparire all'istante una bestiaccia a cavalcioni di una cassa: guardala e vedrai che tiene in bocca una chiave. Cerca di carpirgliela e non spaventarti se farà di tutto per impedirtelo. Tira, tira, tira con forza e se ciò non ti riuscirà nella prima prova la seconda la terza volta... Ricordati però che devi fare tutto questo prima che scocchi la una.

E ciò detto il fantasma tacque e scomparve. Costantino certo di averlo al suo fianco, tremando verga verga, salì l'erta del Castello ed arrivò alla « Torate » — un pittoresco rudero di torre semisventrata che si sprofonda come pozzo nelle viscere del colle. Giunto colassù lanciò un sasso nel vuoto ed allora, tra lampi e tuoni gli apparve immediatamente un orribile dragone. Costantino, padroneggiato alla meglio il suo terrore, si fece forza e gli si avvicinò per rubargli la desideratissima chiave. Stese il braccio, ma un tremito convulso l'assalì ed egli potè toccare appena la chiave misteriosa. Ripigliato un po' di coraggio, tornò all'assalto una seconda, una terza, una quarta volta... Fatalità! Mentre già la tirava a più non posso, mentre già gli arrideva la speranza di poter sene impadronire, cupo sentì suonare il tocco fatale ed a quel colpo, pieno di rabbia, vide scomparire rapidamente cassa e bastiaccia tra un subisso di fiamme ed un orribile fetore sulfureo.

Trasecolato, il meschino uscì dalla « Torate » col cuore pieno di spavento e di amarezza. Giunto a metà colle, quasi ciò non bastasse ad avvelenargli l'animo, udì, flebile e lagrimosa, la voce di quell'anima che l'aveva spinto al periglioso cimento: « Costantino, Costantino! Costantino! Speravo, anzi ero certa che tu mi avessi liberata da orribili pene; me lassa che riponeva in te tutte le mie speranze! Ora (inaguri così nol fosse!) dovrò attendere molti anni prima che altri abbia la tua stessa fortuna: figurati che ancora deve nascere l'albero che darà il legno per la sua culla!..

Costantino fremette, pianse e rimase un povero Giobbe per tutto il rimanente della sua vita. Quando si nasce senza camicia..

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 130 — Granoturco giallo da L. 77 a 84 — Granoturco bianco da L. 80 a 83 — Cinquantino da L. 70 a L. 75 — Segala da L. 110 a 116.

Piazza Venerio

Patate da L. 70 a 80 — Tegoline da L. 70 a 120 — Insalata da L. 20 a 40 — Pomidoro da L. 120 a 150 — Piselli da L. 40 a 80 — Ciliege da L. 110 a 150 — Pesche da L. 150 a 450.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 20 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 18 a 20 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 22 — Erba Spagna da L. 20 a 24 — Paglia da L. 20 a 22 — Strame da L. 15 a 19.

Via A. Zanon

Galline da L. 8.50 a 9 — Polli da L. 10 a L. 11 — Anitre a L. 7 — Oche a L. 5 — Conigli da L. 3.50 a 6.

I numeri del lotto

Estrazione del 18 giugno 1927

VENEZIA	75	33	74	76	7
BARI	20	54	27	39	73
FIRENZE	53	59	27	34	75
MILANO	23	33	69	79	40
NAPOLI	76	78	77	3	89
PALERMO	46	67	21	39	62
ROMA	41	74	46	32	43
TORINO	34	23	64	40	77

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17,25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14 41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.20 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38.

Partenze da Casarsa: ore 8.20 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale, ore 6.10 — 8.10 — 15.20 — 16.40 — 19.10 — 21 15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.51 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

FRIVLANI!

NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE

FATE OFFERTE

PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI